

L'obiettivo è quello di tutelare il tratto tra Nicotera e San Ferdinando

Mare sporco, proposta una sinergia fra Comuni, Regione e Prefetti

A suonare la carica Giacomo Saccomanno che chiama in causa anche i procuratori della Repubblica di Vibo Valentia e Palmi

Pino Brosio

NICOTERA

Le "fioriture algali" vanno e vengono e, intanto, la stagione delle vacanze se ne va. Tra i mugugni degli operatori turistici, costretti a fare i conti con un evidente calo di presenze, e la delusione di quanti avevano scommesso sulla rinascita del litorale e del territorio.

Dopo gli inconvenienti legati allo sversamento nel Mesima dei liquami e di Rosarno e della lama e la dura presa di posizione dei sindaci di Nicotera e San Ferdinando, tutto sembrava incanalarsi verso un'estate tranquilla. In realtà, qualche limitato "fenomeno algale" di tanto in tanto riemerge, mentre chi di dovere, anziché intervenire con determinazione, continua a restare alla finestra. Dal mare magnum dell'indifferenza prova a tirarsi fuori il consiglio comunale di Rosarno.

Su proposta del consigliere della Lega, Giacomo Saccomanno, il civico consesso di quell'Ente ha votato, all'unanimità, la costituzione di una commissione consiliare permanente con l'obiettivo «di tutelare il tratto di costa tra Nicotera e San Ferdinando». Nell'occasione, sempre su input dello

stesso Saccomanno, che è anche presidente del "Comitato per la salvaguardia della costa tirrenica" attivo da un paio di lustri, il civico consesso rosarinese ha avanzato la richiesta di costituzione di un tavolo composto da presidente della Regione, prefetti di Vibo Valentia e Reggio Calabria, procuratori della Repubblica di Palmi e Vibo Valentia, per affrontare il problema del mare sporco.

Una questione questa che «viene agitata da oltre vent'anni e che non ha portato a nessun risultato concreto, ma solamente a tanti teatrini del tutto inutili». In realtà, c'è la chiara necessità «di accertare – sottolinea l'esponente della Lega – le cause e la natura dell'inquinamento con la nomina di un'équipe di esperti di fuori regione, possibilmente, che possano individuare, appunto, la natura di tale fenomeno». Proposta anche la presenta-

Sull'inquinamento dito puntato contro le analisi: si nomina un'équipe non calabrese

Una battaglia contro tutti e tutto

● A guardare con attenzione al fenomeno del mare sporco non c'è solo il Comune di Rosarno. In tempi recenti, anche il civico consesso nicotere, su proposta del gruppo "Movi@Vento", ha votato, all'unanimità, la costituzione di un tavolo tecnico per approfondire il tema dell'inquinamento col il coinvolgimento della Regione e di esperti in materia. Altri passi consequenziali non risulta ne siano stati fatti.

● Appare sempre più evidente, comunque, la necessità di andare oltre il respiro corto delle singole iniziative coinvolgendo tutti i Comuni della costa in una battaglia da portare avanti a muso duro. Contro tutti e contro tutto. Il mare sporco, infatti, è problema che appartiene a ogni centro rivierasco. Nessuno escluso.

zione di un progetto per la bonifica del Mesima e la realizzazione di un porto fluviale «che supporti – insiste Saccomanno – da una parte, la risoluzione l'annoso problema inquinamento e, dall'altra, la creazione di un momento di crescita economica e turistica».

Non manca, poi, la stoccata finale contro la credibilità delle analisi «declinate dalla Guardia Costiera e che hanno escluso l'inquinamento, in quanto eseguite dall'Arpacal, che non sembra possa ritenersi al di sopra delle parti, senza indicare dove è stato eseguito il prelievo, quali indicatori sono stati verificati, quale il bacino degli elementi analizzati. Quindi, accertamenti che non hanno alcuna valenza e conducenza». Occhi puntati, quindi, sulle istituzioni chiamate in causa che, a parere di Saccomanno, dovranno dimostrare «con l'apertura di un tavolo comune ed operativo, di essere presenti e di voler assumere con responsabilità ed impegno quelle decisioni che finora non sono state mai assunte». Sull'iniziativa di Saccomanno c'è da riflettere. Probabilmente, un organismo che nasca dalla sintonia tra i Comuni di Rosarno, San Ferdinando e Nicotera potrebbe avere una forza diversa rispetto a un'iniziativa singola.